

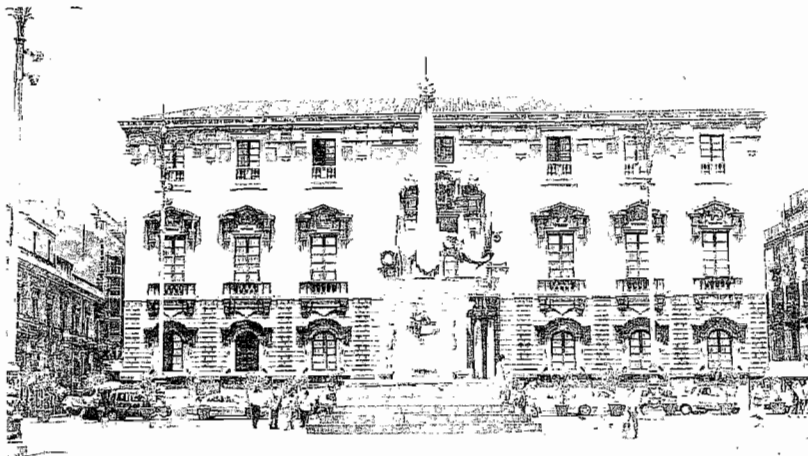
# Lunedì l'esame in Giunta scatta l'iter del Piano di rientro»

## Girlando in commissione Bilancio. Priorità a dismissioni e vendita rete gas

GIUSEPPE BONACCORSI

Lunedì o al massimo martedì il nuovo Piano di rientro finanziario sarà all'esame della Giunta Bianco. Lo ha detto l'assessore al Bilancio Giuseppe Girlando nel corso della riunione di ieri in commissione Bilancio. Girlando ha aggiunto che il giorno dopo l'approvazione del documento, a integrazione del Piano di rientro tuttora in vigore, sarà inviato al collegio dei revisori per il parere. Fissate le tappe l'assessore ha aggiunto che per accelerare l'iter e soprattutto per permettere ai consiglieri di avere maggior tempo a disposizione per l'esame del delicato programma di interventi, di essere disposti a trasmettere la bozza alla commissione contemporaneamente alla trasmissione ai Revisori.

Su questo punto ci sono stati pareri discordanti. Il consigliere Pd Niccolò Notarbartolo ha spiegato di essere favorevole alla «forzatura» delle procedure per consentire a tutto il consiglio di farsi una idea per tempo di quello che l'amministrazione intende portare avanti per riequilibrare le finanze della città. Il vicepresidente del Consiglio, Sebastiano Arcidiacono (Misto) ha invece sostenuto che le procedure devono essere rispettate e semmai l'assessore dovrebbe trasmettere per via ufficiosa la bozza di Piano per poi ritrasmettere al Consiglio la bozza ufficiale soltanto dopo che i Revisori si saranno pronunciati. Al di là delle procedure formali, l'argomento finanze torna prepotentemente alla ribalta e preannuncia un fine settembre ricco di colpi di scena e di forti «accelerate» se si vuole rispettare il termine ultimo



Scatta l'iter finale per il Piano di rientro finanziario del Comune che la prossima settimana sarà trattato in Giunta per essere approvato in Consiglio comunale entro la fine del mese.

fissato dal governo per presente il piano a integrazione. I consiglieri, per facilitare il lavoro dell'Aula, hanno chiesto all'assessore di non inviare altre delibere, per permettere di indirizzare il lavoro di esame su un solo punto.

Per quanto riguarda invece i nodi finanziari salienti che saranno la base del Piano, l'unica notizia che è trapelata riguarda le dismissioni immobiliari e la vendita delle reti del gas oggi gestite dall'Asec spa che dovrebbero portare, secondo gli intenti dell'amministrazione, il grosso dei fondi occorrenti per presentare un Piano soddisfacente all'esame della Corte dei conti e del ministero. Altro punto po-

trebbe riguardare alcuni tariffe dei «servizi a domanda individuale» che potrebbero essere riviste in aumento, ma al momento non si sa se questi aumenti saranno confermati o no e quali settori eventualmente riguarderanno.

**Partecipate in crisi**  
A giorni la nomina del presidente Amt al posto di Lungaro a fine mandato

no.

Orientativamente il piano a integrazione dovrebbe riguardare all'incirca 100 milioni di euro aggiuntivi.

Per quanto riguarda la crisi delle Partecipate dalla riunione non è emersa alcuna indiscrezione particolare. Proprio due giorni fa il vicepresidente Arcidiacono ha presentato durante un incontro una radiografia dello stato attuale della crisi che affligge le Partecipate, chiedendo interventi urgenti e un nuovo management per la società esperta e lontano dalla politica. Non si sa se il Comune stia lavorando a un nuovo Piano, dopo quello presentato e poi parzialmente ritirato, che possa riequilibrare le sorti di alcune società che sembrano arrivate all'capolinea. Una di queste è l'Amt che appena ieri ha visto i sindacati autonomi bloccare la bozza di accordo che prevede una riduzione delle corse da 50 a 35 e inoltre non ha affatto scartato l'ipotesi di aumento del biglietto. E a proposito di Amt sembra che la prossima settimana l'amministrazione potrebbe procedere alla nomina del nuovo presidente della società, visto e considerato che al presidente uscente, Carlo Lungaro sono scaduti anche i 45 giorni di proroga del contratto. Nomi al momento non ce ne sono. In passato era però circolato il nome dell'ex commissario ed ex assessore della Giunta Scapagnini, Gaetano Tafuri che però si era subito premurato a dire che «non aveva ricevuto alcuna proposta». Oltre alla nomina del presidente da metà ottobre l'azienda dovrà sostituire anche il direttore perché Barbarino ha rassegnato le dimissioni.